

Un atto gravissimo che offende ogni coscienza democratica

(Comunicato stampa)

La mozione presentata dalla Lega e approvata dalla Camera nei giorni scorsi, che istituisce “classi di inserimento” per gli alunni stranieri che non superino un test linguistico e risultino al di sotto di non si sa quale livello o standard, non è solo un atto grave contro la scuola italiana e la sua tradizione pedagogica, l’impegno civile e democratico con cui la scuola tutta svolge il proprio lavoro avendo come riferimento gli articoli della nostra Costituzione.

Questo provvedimento è un atto grave contro l’infanzia e i suoi diritti, sanciti dalla *Convenzione internazionale sui diritti dell’infanzia* approvata dall’Assemblea generale dell’ONU nel 1989 e ratificata dall’Italia nel 1994. Si dirà - e si dice - che serve proprio a quei bambini, a facilitare il loro inserimento e a dar loro più strumenti. Ma le cose non stanno così. La scuola ha dimostrato in tutti questi anni l’importanza e il valore di tenere insieme alunni di culture, religioni e tradizioni diverse. Se davvero si vuole una politica di integrazione e non di separazione (*apartheid*, si dice in inglese, ricorda qualcosa questa parola?) si finanzia la presenza dei mediatori culturali nelle scuole, si sostenga la politica di integrazione che moltissime scuole portano avanti e che viene messa a rischio proprio dalla insensata e irresponsabile politica di questo governo contro la scuola pubblica.

Questo provvedimento è un atto grave di razzismo (chiamiamo una buona volta le cose con il loro nome!) che va al di là della scuola. Si strumentalizzano infatti situazioni di disagio e di inserimento difficile, che certamente ci sono, ma che sarebbero solo aggravate da una politica separatista, che non può che offendere ogni coscienza democratica.

(Roma, 16 ottobre 2008)